

## OFFERTA DIDATTICA

La mostra “Monne e Madonne. Il corpo e le virtù femminili” della Fondazione De Chiara De Maio è ospitata, per la prima volta, nelle splendide e storiche cornici della Cappella del Pontano e della adiacente chiesa del Santissimo Salvatore, nel cuore del centro storico di Napoli. Mostra che propone le sue opere in una veste tutta al femminile.

In *San Sebastiano e le pie donne* di **Luca Giordano**, la figura di Irene, defilata rispetto al corpo e al simbolo del santo trafitto dalle frecce, viene ri-analizzata come se fosse la protagonista del dipinto; di conseguenza la comprensione dell'intera opera si arricchisce di altri spunti di riflessione. Allo stesso modo, per fare un altro esempio, nel *Mosè salvato dalle acque* di **Antiveduto Gramatica** si mescolano le posizioni di tre tipologie femminili diverse: la figlia del faraone, le sue serve, la sorella del bambino. **Filippo Vitale** nel suo *Martirio di Sant'Orsola*, oltre a relazionare carnefice e vittima non solo con l'altro ma con la propria coscienza, include vicende personali del vissuto del pittore. Voluta è la scelta di inserire in mostra due dipinti che raccontano lo stesso tema, la *Deposizione dalla Croce*, dove il simbolo della donna tocca vette inarrivabili in Maria che è donna-madre-trafitta dal dolore per la perdita del figlio, climax che Michelangelo oltre un secolo prima aveva isolato nelle sue *Pietà*.

Quasi tutte le opere sono ascrivibili al Seicento, secolo (come del resto quelli a venire, fino all'Ottocento) che presenta poche pittrici; quale elemento di dissonanza viene presentato un disegno dedicato alla *Gioconda*, di **Fernando Botero**, di fine anni Sessanta del Novecento, quando l'artista iniziava a definire con forme opulente le sue figure.

A corredo dei dipinti sono esposte numerose sculture lignee di Madonne svestite, ascrivibili ai primi decenni del Settecento, provenienti da botteghe prevalentemente di area napoletana e alcune dell'Italia centrale.

Raccontare le opere in mostra con un'analisi guidata, diventa un percorso agevolato per riscoprire la considerazione della donna, oltre che la sua rappresentazione squisitamente pittorica.

A ulteriore supporto ci saranno anche dei cortometraggi di alcune opere esposte, con protagonisti due attori di spicco; Francesco Paolantoni e Gigi Savoia. A rendere la mostra fortemente inclusiva è la riproduzione dell'opera di Antiveduto Gramatica, un alto basso rilievo in alluminio che oltre ad essere un'opera per gli ipovedenti è un vero e proprio progetto tattile, il trasformare il bidimensionale in tridimensionale, aiuta chi ha necessità di toccare, per esempio i bambini. Trasformare un dipinto in un qualcosa di sensoriale è un'esperienza formativa non solo per chi ha necessità, ma anche per chi ha la possibilità di vederlo esposto. Toccando la traduzione in all'alluminio, è possibile vivere un'esperienza plurisensoriale che permetterà, con il tatto di scoprire dettagli che la semplice vista distrattamente dimentica di focalizzare,

**La mostra inoltre finanzia il restauro del pavimento della Cappella Pontano, un maiolicato del '400, attraverso il progetto “L'arte finanzia l'arte”.**

- il contributo richiesto è di **€3.00** a studente;
- sono previsti percorsi con **visite guidate** per scuole di ogni ordine e grado di circa 1 ora;
- **prenotazione obbligatoria** minimo 10 massimo 25 pax; due gratuità per gruppo;

Per info e prenotazioni :  
segreteria@fondazione.it  
+39 3756043530